

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16. — 8.50 4.50
Per il Regno 20. — 11. — 6. —

Padova, Martedì 20 Febbraio 1877
Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Istruzione ed Educazione

Con questo titolo un articolista che si firma *Tito* nel *Giornale di Padova*, predica l'educazione morale e religiosa, la fede, ... e ancora la *religione*.

« Come si può ottenere senza educazione « religiosa morale, esclama *Tito*, che un « operaio lavori da mane a sera, e si ri- « tiri nella povera capanna, e vada a letto « per tempo, per ritornare al lavoro, men- « tre vede i ricchi poltrire nell'ozio, soddi- « sfare ogni capriccio, sprezzando talvolta « lui, ecc. ecc. »

Codesto *socialismo cattolico* noi eravamo abituati a trovarlo finora predicato nei giornali clericali, dove è a suo posto — ma dobbiamo confessarlo, non l'avevamo ancora visto accolto dai giornali moderati che si fanno chiamare *liberali*.

Liberali che invocano il sentimento religioso e la fede per educare il popolo! — in verità poco ci manca dal raccomandare l'osservanza del *Sillabo* che è la sintesi della religione e della fede.

Codesti sentimenti nei giornali clericali non solo non si discutono, ma si rispettano — nei giornali *liberali* fanno sorridere!

I *moderati*, i quali hanno riconosciuto la supremazia della Chiesa nel giorno in cui sono ricorsi ai Vescovi pei funerali della duchessa d'Aosta; i moderati i quali si commossero perchè la commenda al vescovo Manfredini non fu consegnata almeno dalle mani del Prefetto — questi moderati ora si dichiarano partigiani dell'educazione *religiosa* e della *fede*.

No; tutti i moderati non dividono tali

Appendice

LE CHIACCHIERE DEL LUNEDÌ

Storia di una maschera

I.

Pochi sfaccendati in mezzo a cinquantamila dormenti — Una bambina — Soli?! — Un'altra bambina — Franciscus superbo — Il ballo — Fanny — Un salto avanti ed un salto indietro — La gente seria — Mille grazie al pubblico — A cena!

Era l'ultimo Sabato del carnevale passato. Cinquantamila dei nostri buoni Padovani russavano già da qualche ora; una ventina di sfaccendati sonnecchiava nelle sale del caffè *Pedrocchi*; onde di luce e di armonia uscivano da le finestre di uno dei ritrovi più simpatici e allegri della nostra città, del *Casino dei Negozianti* — nè mancava per le vie deserte il tradizionale *spagnuolo*, più superbo lui della sua brava mantellina di velluto, delle lunghe piume e dei cenci inorpellati che dell'omaggio de' popoli un re di corona.

Di tratto in tratto rompeva il silenzio la voce tremula e crocchiante di qualche ubriaco, accompagnata da un tintinnio di sonaglioli e vedevi tosto sbucar fuori barellando da le viuzze più oscure un gruppetto di diavoli — unti bisunti.

Mi passarono davanti anche due o tre ma-

idee perniciose all'avvenire della patria; ci piace constatarlo.

Quella frazione di moderati che recentemente nel Consiglio Comunale disdegnò di accettare il legato del canonico Rossi vincolato alla supremazia clericale, quella frazione di moderati veramente liberali, che da molti anni ritiene che solo la scienza può essere la salvezza delle Nazioni, la scienza che distrugge ogni sentimento religioso positivo, ed ogni fede nelle rivelazioni — quella frazione di moderati non può accettare la coalizione dell'altra frazione di moderati coi clericali.

Ma noi dobbiamo prender atto di codeste rivelazioni per confermare sempre più l'affermazione che una parte di moderati accetta le idee chiesastiche; e come oggi vuole la *religione* e la *fede*, domani vorrà inevitabilmente per logica e fatale conseguenza, l'infalibilità Pontificia e il *Sillabo*, la distruzione cioè dell'Italia attuale, maledetta dai veri rappresentanti della fede e della religione, dai puri cattolici.

Ecco a qual punto sono condotti certi moderati solo per aver perduto il potere!

« Il partito della guerra a Belgrado considera i negoziati di pace soltanto come un esperimento. — La politica di Ristics tende sempre all'annessione della Stara (Vecchia Serbia) e della Bosnia alla Serbia, e della Erzegovina al Montenegro. I Serbi si tengono sicuri di tale risultato se la Russia dichiara la guerra alla Turchia. »

I Montenegrini e il mare

Telegrafano da Ragusa, 14, che il principe Nikita dal Montenegro manifestò al console italiano, signor Durando, in Cettigne, il suo malcontento per l'opposizione fatta dall'Italia

schere vestite un po' come Dio vuole — due o tre! — una delle quali mi salutò per nome.

Il carnevale è un *Quasimodo* vestito da principe e gemmato da cortigiana; i nostri babbi hanno portate via le vesti e le gemme, e rimase il mostro in tutta la orridità delle sue deformità. Tuttavolta c'è sempre qualche bambino e qualche faccia paurosa, che hanno bisogno di una moretta per attraversare la piazza, o per divertirsi pubblicamente.

Un volto di cartapesta è assai comodo quando il volto di carne è troppo noto.

Non ho riconosciuta la maschera che mi ha salutato per nome — ma avrei giurato che era un bambino.

Anzi, per essere più preciso, dirò che era una bambina.

Moro-Lin mi attendeva al *veglione* del *Garibaldi*. Aveva affidato a *Franciscus* ed a me l'incarico di estrarre a sorte le cinque *cene*, e di premiare la maschera più ricca e più elegante. Egli ci aveva pure pregati di un'altra cosa... di accompagnare in teatro almeno un paio di maschere.

Almeno un paio! Ed erano undici ore e mezza, e si camminava soli soli, la testa bassa e lo sguardo a terra, come due collegiali.

— E come si fa? mi chiese *Franciscus*.

— Eh, caro mio, non credo che le nostre belle faccie sieno tali da conquistare una donnina qui su due piedi e a quest'ora!

— E dunque?

— Soli!

nella Conferenza alla cessione del porto di Spizza al Montenegro.

Il principe avrebbe detto che i montenegrini essendo montanari e non marinai, non potranno mai essere ladri di mare, e, se il ministro italiano teme l'introduzione d'armi per via di mare onde fomentare la rivoluzione contro la Turchia, la navigazione libera della Boyana e del lago di Scutari, che si è disposti ad accordargli, avrebbe lo stesso inconveniente.

Corriere del Veneto

Venezia. — Fu deciso dalla Società della Fenice, di tener chiuso il teatro, accordando però un compenso alle masse.

Udine. — Certo C. M. di Aviano, il quale senza autorizzazione andava arruolando famiglie di agricoltori per l'America, ne aveva iscritte oltre 200, quando nel 3 corrente fu dichiarato in contravvenzione dai RR. carabinieri agli articoli della legge di P.S. e 626 del codice penale.

La stessa sorte è toccata a P. G. da Visinale, che ne aveva reclutato un numero ancor maggiore, e che fu parimenti denunciato al procuratore del Re.

Così scrive il *Giornale di Udine* — e noi siamo lieti di registrare queste notizie e desidereremmo fossero pubblicati interi i nomi dei due agenti di emigrazione onde fossero segnalati in tutti i Comuni e fosse combattuta la loro dannosa azione anche nell'avvenire.

Treviso. — Il ministro dell'istruzione pubblica, sovra proposta del r. prefetto commendator Gilardoni, nominò membro di quel consiglio scolastico provinciale in sostituzione del defunto cav. Avanzini, il cav. Giacomo Cenedese, persona per ogni conto opportunissima e meritevole di sedere nel sullodato consesso.

Chioggia. — Mercoledì 21 arriverà a

— Soli?!

— Meglio soli che male accompagnati!

Ed entrammo in teatro.

Figurati i rimproveri di Moro-Lin!

Ma già un buon amico non fa paura!

Entrammo in teatro, e come fummo in platea, un'altra maschera mi salutò per nome. Era una *bambina*; ma non quella di prima. S'appoggiò al mio braccio, e mi parlò volubilmente di cento cose ad un tempo — ed ammiccava, e sorrideva. Come fremmo di curiosità presso quell'angiolino sconosciuto! Nulla ci attrae di più che l'ignoto; quel mistero, che un solo movimento ci può svelare, ci mette non so che zolfo nel sangue, non so che fuoco nel cervello. Ella mi parlava, mi sorrideva, mi voleva ad ogni costo suo cavaliere; ed io non leggevo alcun nome nello scintillio di quegli occhi, non indovinavo alcun segreto al contatto di quelle mani; e la mia mente si perdeva in mille congetture. E la fisava diffidente, come talvolta in sogno si guarda una buia porta, che non sappiamo se ci schiuda l'inferno o il paradiso; e trovava un eco nel mio cuore ogni leggiero fruscio del suo domino di seta, ogni stretta della sua mano, ogni movimento per quanto impercettibile di quelle membra perfette.

— Suvvia, mi disse finalmente, dimmi a l'orecchio il mio nome.

E proseguì senza attendere la mia risposta:

— Lo credo bene che non lo sai; è la prima volta che ci incontriamo.

Chioggia il com. Giuseppe Micheli, deputato del nostro collegio.

Mogliano. — Domenica 25 corrente all'Albergo Melichi vi sarà l'annunciato pranzo in onore del deputato di Treviso.

Cronaca Padovana

R. Prefetto. — La *Nazione* di ieri contiene il seguente dispaccio: « i Prefetti di Venezia e di Padova saranno traslocati. »

Non sappiamo, anzi non crediamo che la notizia sia vera.

Comunque sia, dedichiamo ai lettori i gravi commenti del *Giornale di Padova*.

Esso ne trae argomento, nuovo pavone, per far ruota della superba coda, esclamando: « dunque si vede che il *Giornale di Padova* il quale fu il primo a dare la stessa notizia è sempre il meglio informato. »

Sempre *buono* il *Giornale di Padova*!

Tre mesi fa annunciava il trasloco del Prefetto... — tanto potrebbe acquistarsi la fama di profeta chi ogni giorno dicesse come lo schiavo ai trionfatori romani: « tu morrai »

Un giorno o l'altro tali specie di profezie devono avverarsi.

Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Padova e Provincia.

— Nella adunanza del 18 corrente che riuscì numerosa il presidente fece prima di tutto il resoconto morale e finanziario dell'anno 1876.

Disse che nel 1876 erano entrati nella Società 25 nuovi soci; che il fondo sociale netto da lire 1002,75 era salito a lire 1151,82 senza gli arretrati; che inoltre si era preparata la bandiera sociale, desiderata da tutti i soci, che egli presentava.

Espose che la Società ha preso parte a tutte le commemorazioni e iniziative patriottiche dell'anno — che ebbe occasione di continuare le operazioni di *Patronato*, di *prestito all'onore*, e di *soccorso*.

Il resoconto venne approvato.

— E come dunque conosci il mio?

— Non fosti prima salutato per via da una elegante mascherina?

— Ebbene?

— Io ero con lei, ed ella ti conosce.

Intanto la mascherina, di cui mi parlava la mia incognita, ci passò davanti al braccio di *Franciscus*. E come egli andava superbo della sua conquista!

Moro-Lin si rallegrò con noi.

Quante capigliature tempestate di diamanti di Murano, quanti seni in uggia al pudore, quanti sguardi fiammeggianti di ebbrezza mi passavano e ripassavano davanti come le figure di una enorme lanterna magica in quella caldaia a vapore! Un diavolino impaziente di posa era entrato nelle scarpette delle maschere; e volavano volavano a le magiche note di Strauss, la destra nella destra, le labbra sulle labbra, il petto voluttuoso sul giustacuore damascato dell'esultante ballerino.

— Non balli? mi chiese la mia *dama*..... per forza. E con rossore dovetti rispondere:

— Non ballo.

Che volete? Odio il ballo in teoria, e non vo' quindi farmi gridare le croce addosso accettandolo in pratica. Veggo nel ballo un intero poema — ma il poema dei sensi. Il cavaliere, signore della sua dama, se la abbraccia, se la stringe al petto, l'alto dell'una si confonde a quello dell'altro; ed ecco girano turbinosi, trafelati, ansanti, in una nuvola voluttuosa di onde musicali. E chi ridice le mi-

Fu delegato poi il nuovo Consiglio a nominare il Porta-bandiera ed un sostituto Porta-bandiera.

Fu votato senza discussione un voto per l'abolizione del Macinato.

Sulla questione della abolizione della pena di morte, dopo animata discussione, respinti tre ordini del giorno, fu approvato il seguente:

« La Società fa voti perchè sia abolita la « pena di morte ».

Sulla questione delle Case Operarie venne adottato il seguente ordine del giorno:

« La Società, richiamando una sua antecedente deliberazione sulla costruzione delle Case Operarie, e deplorando che finora nulla di pratico sia stato fatto dal Municipio, fa voti perchè si proceda al più presto alla costruzione delle Case Operarie ».

Sull'argomento della utilizzazione della forza d'acqua a Ponte Molino, la Società sentita la relazione del Consiglio, approvò di rivolgere, un memoriale al Municipio perchè al più presto possibile si traesse partito di tale forza d'acqua.

Proceduto alle elezioni risultarono eletti a grande maggioranza:

a Presidente

Tivaroni avv. Carlo;

a Vice-Presidenti

Alpron Giacomo — Wolff avv. Angelo;

a Consiglieri

Azzalin Eugenio — Caffi avv. Eustorgio — De Properi Luigi — Dolfin ing. conte Nicolò — Malaman ing. Giovanni — Palermo Luigi — Sandri Nicolò — Suppiej dott. Luigi;

a Segretari

Fanoli avv. Michelangelo — Marin avvocato Alessandro;

a Cassiere

Poggiana avv. Giuseppe.

Dopo di chè, esaurito l'ordine del giorno la seduta fu sciolta.

I perseguitati. — Abbiamo un'altra volta e sotto il medesimo titolo levata la voce per combattere quel turpissimo spettacolo cui tuttogiorno si assiste di alcuni monellucci, che appena esciti alla vita, con parole da trivio e con stolti gridi perseguitano alcuni infelici, o scemi o deformati — spettacolo reso più abietto ancora dal vedere come non isdegnino di prendere parte a quella gazzarra, o inia nella piena loro virilità, che dovrebbero aver senno bastante per distorne i fanciulli.

Siamo costretti a ritornare sull'argomento stesso perchè anche ieri assistemmo a una di queste sconcie scene e ne siamo partiti coll'animo rivoltato.

I lettori conosceranno una donna su cinquantina, bassa della statura, grassa, colle gote accese da un'ubriachezza perenne e che l'un all'altro si additano i monelli col nomignolo di *Magnagatti*; orbene questa

steriose parole scambiate col labbro e con gli occhi, nell'atomo che vola fra due note? Chi il battuto de' cuori a le strette di una mano convulsa, al contatto di due labbra febricitanti?

Sono idee rancide, non è vero? Eppure io sono giovane.... e di manica larga. Ballerei volentieri.... ma non soffrirei che mi ballasse sotto agli occhi una donna, a cui mi legasse un profondo affetto, nemmeno con te, mio onesto *Franciscus*, e nemmeno con mio fratello. Mi piace il poema, e vorrei esserne talvolta l'eroe; ma sento sempre il grande desiderio di brontolare la paterna a l'eroina.

È una confessione, che mi avrà forse fatto perdere la stima di molte amabili lettrici.... credo però che di molte me l'avrà anche guadagnata.... e poi confido nel vecchio proverbio, e spero che almeno per metà sarò perdonato.

La mia mascheretta danzò il valse con un mio amico, che la ricondusse poi nel mio palchetto.

Seppi il suo nome — un bel nome: *Fanny*. Tentai vedere il suo volto, e non me lo permise. Me lo permise più tardi — a cena; ed allora mi rivelò anchè il suo cognome, e mi promise la sua storia.

Ma io precipito il racconto.

-Ritorniamo in teatro; in quella gaia confu-

donna resa ormai scema dall'abuso dei liquori alcoolici era ieri fatta segno dei più bassi insulti, da una ventina di persone, che da via Beccherie, fino alla via dell'Agnello, la inseguirono, lanciandole contro le immondizie della via ed irridendo alla di lei rabbia impotente.

Non una guardia in tutto questo frattempo — non un uomo di senno che abbia avuto il coraggio di trattenere quell'orda briaca.

È doloroso!

Ad ogni modo il municipio non dovrebbe cercare di togliere un così vergognoso spettacolo, dando ricovero a coloro che sono impossibilitati a guadagnarsi la vita, o che sono alterati di mente?

— Non lo può, mi risponde un lettore, s'è troppo aggravato di spese colla fabbrica delle Debite.

— Ah! è troppo giusto! risponde il cronista che se ne era dimenticato.

Banca Mutua Popolare. — Ierlaltro alle 11 ebbe luogo la seduta generale dei soci della Banca Mutua.

Furono approvate ad unanimità e senza discussione tutte le proposte del Consiglio; le quali sono:

1. Regolamento per la fondazione di una cassa di previdenza a favore degli impiegati e fattorini della Banca.

2. Fondo di dotazione di L. 6000 circa a beneficio della cassa stessa.

3. Aumento di stipendio degli impiegati.

4. Erogazione di L. 2000 nell'assunzione di due Piazze gratuite nell'Istituto Agrario di Brusegana per un triennio.

Venne pure approvato il bilancio, che stabilisce il dividendo sulle azioni di 10.24 per 100 pari a L. 5.12 per azione.

Riguardo alle cariche furono eletti:

A Presidente Trieste Maso.

Vice-Presidente Luzzatti Luigi.

Consiglieri: Giovanni Maluta, Vason Carlo, Ongaro Bernardino, Dalla Vecchia dott. Pio, Fusari dott. Nicolò, Vanzetti Cesare.

Censori: Frizzerin avv. Federico, Fusari rag. Antonio, Sinigaglia dott. Agostino.

Probi Viri; Leonarduzzi dott. Zaccaria, Tolomei dott. Antonio, Coletti dott. Domenico.

Arbitri: Anastasi Francesco, Beggiato dottor Tullio, Cucchetti Gio. Battista.

Ad Elettori del Comitato di Sconto: Apolloni Francesco, Bassi cav. Pietro, Fontanarosa Angelo, Lorenzoni Angelo, Sanmartin Antonio.

Corsa pericolosa. — Giorni sono in Via S. Leonardo i due cavalli di un legno signorile, inombratisi senza motivo alcuno, presero la mano al loro guidatore e si misero ad un furioso galoppo. Dopo poco il cochiere riesci a padroneggiarli di nuovo e fortunatamente non si ebbe a deplorare disgrazia veruna.

sione di berretti, di cuffie, di zendadi, di cappucci. C'era una brava vecchietta, che teneva al pubblico una orazione coi fiocchi; e la gente seria a contemplare la scena ad occhi sbarrati e a bocca aperta, a sorridere con ineffabile compiacenza agli acutissimi ciao, a battere le mani a le pirolette de' pagliacci e de' diavolini, a farsi canzonare dagli spiritosi, insultare dai pettegoli, sospingere e risospingere da la folla. Un brava di cuore a la gente seria!

Io per verità non ero fra gli uomini seri; chè nel mio palchetto c'era del chiasso, e la mia incognita si mostrava in vena di tenermi allegro, e già sembravami che un vino fumoso mi ribollisse nel cranio.

Echeggiarono improvvisamente tre squilli di tromba — ed abbandonai il palchetto. Il rispettabile *giuri* era chiamato ad estrarre da l'urna le cinque cene ed a premiare la maschera più bella.

Era un momento terribile.... io sentivo tutto il peso della mia responsabilità.... meno male che riguardo a le cene fece la sorte a modo suo, e buon appetito ai fortunati; e riguardo a la premiazione il *giuri* ebbe anche meno da rompersi il cervello.... chè ci pensò il pubblico da per lui, e proclamò ad una voce la regina della festa.

Respirai a pieni polmoni!

Mille grazie dunque al pubblico..... *front-indietro*.... e....

E a cena!

(Continua)

Il signor Furfantare.

Estrazione dei Giurati. — Domani 20 corr. alle ore 12 merid. avrà luogo nella sala d'udienza della I^a Sezione di questo Tribunale l'estrazione dei Giurati che prestar devono servizio nella II^a Sessione del I^o Trimestre a. c. presso la locale Corte d'Assise che si aprirà nel giorno 15 marzo p. v.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

20 febbraio. Contro Mingardi Giovanni per appropriaz. indebita, difesa avv. Tivaroni; contro Pavan Sebastiano per oltraggi, difesa avv. Cocchi.

Una nuova cometa. — Da qualche tempo, scrive il prof. Schiaparelli nella *Lombardia*, si notava una insolita rarità di apparizioni cometarie. L'anno 1876 passò tutto intiero senza che si vedesse alcuna cometa, nè piccola, nè grande: un anno senza comete non si era più avuto dal 1859 a questa parte.

Questo lungo interregno delle comete ha ora un termine per la scoperta fatta dal signor Borelly, assistente dell'Osservatorio di Marsiglia, di una cometa telescopica nella costellazione del Serpentario, nella notte dell'8 al 9 febbraio corrente.

Secondo l'osservazione fattane nella Specola di Brera la mattina dell'11, la cometa si trovava allora presso la stella *sigma* del Serpentario, essa è animata da una grande velocità apparente, e corre quasi diritto verso il polo boreale del cielo in ragione di circa tre gradi e un terzo ogni giorno.

La cometa è, malgrado la sua piccolezza, molto brillante e facile a riconoscere anche con piccoli cannocchiali: il suo aspetto è quello di una nuvoletta bianca quasi rotonda, più splendente al centro e più sfumata nel contorno il cui diametro apparente può stimarsi circa un terzo od un quarto del diametro apparente della luna, senza alcuna traccia visibile di coda.

Il nucleo centrale è indistinto ed informe, e pare un'agglomerazione di più centri luminosi, vicinissimi fra loro, e circondati da nebulosità assai densa e chiara. Presentemente la cometa sorge sull'orizzonte orientale un poco prima delle tre ore mattutine, e verso le cinque si presenta nel suo migliore aspetto essendo allora intieramente libera dei grossi vapori della pianura, che sogliono ingombrare il cielo nelle parti più vicine all'orizzonte.

Chi desidera osservarla nei prossimi giorni, la potrà trovare facilmente perlustrando con un cannocchiale di piccolo ingrandimento e di molta luce la zona del cielo, che dalla bella stella detta *alfa* del Serpentario (o di Ofioco, che è la stessa cosa) si estende per alcuni gradi nella direzione della stella polare.

Notizie drammatiche. — Pietro Cossa già cavaliere della Corona d'Italia, è stato insignito, di questi giorni, della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Egli ha venduto il manoscritto del suo nuovo lavoro, *Cleopatra*, alla compagnia Morelli per la somma di nove mila lire. La *Cleopatra* verrà rappresentata la prima volta a Roma nel prossimo autunno.

Congresso di Notari. — Leggiamo nella *Perseveranza*:

« Il giorno 22 si adunerà in Roma un Congresso Notarile, il quale si propone di discutere le ultime proposte del ministro Mancini sull'ordinamento del Notariato, e di suggerire le modificazioni che sembrano consigliate dalla scienza e dalla esperienza. Pare che il Congresso abbraccerà vaste proporzioni, poichè oltre 50 presidenti di Consigli notarili si recano personalmente in Roma, altri si faranno rappresentare. Tra i primi si notano i presidenti di Torino, Milano, Napoli, Brescia, Bologna e Cagliari. Il Municipio romano, comprendendo i doveri della Capitale dello Stato, si appresta a fare anche a questo Congresso festosa accoglienza »

Speriamo che anco i signori Notari di Padova vi saranno rappresentati.

Giornale delle Donne. — Abbiamo sott'occhio l'ultimo numero di questo periodico di mode e lavori femminili che esce da nove anni a Torino. Ha modelli, ricami, figurini colorati e quanto può interessare una elegante signora. L'abbonamento non costa che lire otto per tutto l'anno col regalo del recente ed applaudito volume: *La gente per bene*, Leggi di convenienza sociale, della marchesa Colombi.

Chi desidera abbonarsi, oppure brama ricevere maggiori schiarimenti, si rivolga alla Direzione del *Giornale delle Donne*. Via Po, N. 1, piano 3. in Torino.

Teatro Concordi. — *Virginia* di L. Muratori è una graziosa commediola in due atti di semplice intreccio, di dialogo vivo e spigliato e di effetto sicuro.

Per una giovanile leggerezza una giovanetta va ad un'equivoca festa da ballo, ove tenta di farle oltraggio un giovanotto, amante non riamato, ed ove un altro la salva. Fra i due giovani avviene un duello, in cui il libertino è ferito e in seguito al quale il padre della fanciulla, sotto prefetto della città, è costretto a far procedere all'arresto del feritore. Poi tutto s'appiana e fra la fanciulla e il giovanotto l'amore già nato e fatto potente si muta in matrimonio.

La signora Marchi e il sig. Strini — un giovane attore, che arieggia il Luigi Monti — recitarono veramente bene; e così pure nella seconda commediola il sig. Gaetano Mancinelli, un brillante punto squaiato, e castigatissimo, e la signorina Moriconi.

Gente ce n'era pochina in teatro, ma se le recite continueranno — siccome non v'ha dubbio — ad andar bene, anche gli affari della cassetta non andranno male.

Diario di P. S. — Venne arrestato un certo R. C. di anni 35, di professione calzolaio quale imputato di truffa.

Una al di. — Siamo in una cena al Restaurant Piedocchi.

— Ti piacciono questi tartufi? — Sono di Piemonte.

— Eccellenti davvero! Ma quello di *Molière* quello è molto migliore.

— È un paese grosso questo Molière? saltò su un terzo fra i convitati. (Storico)

Il nostro Prefetto comm. Giuseppe De-Ferrari venne colpito da una grave sciagura. Una sua sorella, che da qualche tempo era ammalata, e per assistere la quale egli aveva lasciato la nostra città, è mancata ai vivi.

S'abbia l'egregio funzionario le attestazioni della nostra sentita dispiacenza e le sincere nostre condoglianze.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

Febbraio

20-1849 — Il ministro Gioberti propone di ricondurre colle armi il Gran Duca sul trono di Toscana.

Un po' di tutto

Assassinio Gariglio. — Ricorderanno i lettori come nello scorcio dell'anno passato venne colpito a morte il sig. Gariglio, noto ed agiato commerciante di Torino, a quanto pareva per una privata vendetta.

Possiamo dire come si è svolto questo sanguinoso dramma, che è dettagliatamente narrato dalla *Gazz. del Popolo*.

Il povero Gariglio aveva strette relazioni intime con una signora T..., di buona ed agiata famiglia, aveva varcati i 40 anni, era piuttosto bruttina, e corrispondeva l'amante di molto affetto. Un giorno si parlò anche di matrimonio, e forse la signora sognava col pensiero il momento nel quale la legge avrebbe reso indissolubili i loro vincoli d'amore.

Ma come spesso succede si spense la fiamma che ardeva nel cuore dell'amante; la luna di miele volse all'occase, e il Gariglio gettò altrove i suoi sguardi.

La signora non s'accorse subito del cambiamento del Gariglio, e questi un giorno per prepararsi la via dell'abbandono, le volse a bruciapelo la seguente domanda:

— Che cosa faresti se io ti abbandonassi per sposare un'altra donna?

— T'ucciderei, rispose ridendo.

E tutto finì lì. Il Gariglio non credette alla minaccia, e tranquillamente pensò agli affari suoi.

Si decise al matrimonio, e troncò qualsiasi relazione colla signora T.

Essa apparentemente si adattò con rassegnazione al doloroso distacco, ma molinò la sua vendetta, e fu tremenda. Mantenne la parola data pochi mesi prima. T'ucciderei, gli aveva detto ridendo; invece non l'uccise, ma lo fece uccidere!

E preparò il suo disegno con calma feroce, senza che anima viva abbia potuto sospettare della trama scellerata.

La donna chiamò a sé un individuo della bassa feccia sociale, e gli domandò se si sarebbe incaricato di far sparire il Gariglio.

Questi accettò per 300 lire l'incarico. Ma questi ordì con un suo amico uno strano complotto, gli propose di fingersi Gariglio, di fargli la faccia in rosso, di lasciarsi bastonare di domandare pietà come uomo morto, e quel che più importava di non aprir bocca.

La commedia venne pienamente concordata ed eseguita, e la signora pagò il denaro.

Ma quale non fu la sua sorpresa quando, pochi giorni dopo, quell'uomo che ella credeva morente, se lo vide in istrada a passare accanto pieno di salute!

Ancora benché avesse acquistata la certezza di essere stata giuocata, cercò di nuovo di quel pessimo soggetto, autore della truffa.

Egli si scusò giurando di aver bastonato un uomo che rassomigliava in tutto e per tutto al disgraziato Gariglio, e che il *qui pro quo* lo addolorava non poco, ma non ne aveva colpa.

Che fare? Si ripigliarono *ipso facto* i fili della criminosa congiura, con questa sola differenza, che il prezzo dell'assassinio venne aumentato di 600 lire.

Malauguratamente l'assassino mantenne la parola.

Studiate con grande cura le abitudini della vittima designata, una sera l'assassino indossò abiti da donna, e si pose in agguato. Il Gariglio, senza sospetto, non poté parare un colpo così infernale, e quando meno se lo credeva, colto a tradimento, fu pugnalato.

Poche ore di vita gli rimasero, e non poté dare all'autorità giudiziaria alcun indizio sicuro sull'assassino.

Dicesi che qualche parola lasciata sfuggire in una bettola dall'omicida abbia dato il bandolo della matassa alla giustizia e resa possibile una punizione esemplare a tanto delitto.

Dicesi pure che tanto la signora, quanto l'assassino, sbalorditi e confusi dalle prove giudiziarie a loro carico, abbiano finalmente tutto confessato coi più minuti particolari.

I complici di questo sanguinario dramma sono diversi, uno in discreta posizione sociale e tutti ormai in mano alla giustizia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio contiene:

R. decreto 4 gennaio che approva i ruoli organici speciali delle regie università.

R. decreto 5 febbraio che istituisce presso la presidenza del Consiglio dei ministri una commissione coll'incarico di rivedere i ruoli che accompagnavano la relazione ministeriale del 25 novembre 1876.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina e nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Recentissime

La pensione a Cesare Correnti.

Concordano le informazioni nel far ritenere sicura l'accettazione per parte dell'on. Correnti dell'alta carica di Segretario dell'ordine Mauriziano, con 25 mille lire di onorario, l'uso di due palazzi, la carrozza, ecc.

Questa nomina potrà provocare apprezzamenti diversi sull'on. Correnti, che molti rimproverano di essersi ritirato dal campo di battaglia, quando la lotta era più grave ed importante; ma per i sinceri costituzionali, per coloro che vogliono veder camminare spedito il carro dello Stato, diciamo senza ambagi, questa nomina è una fortuna.

Infatti con la sinecura affidata all'on. Correnti, il centro perde il suo capo più autorevole e rispettato che si ritira dalla vita politica; un capo che non può venire facilmente sostituito ad altri.

L'on. Correnti dava col suo nome un prestigio al gruppo parlamentare cui apparteneva alla cui ombra la scarsa falange dei suoi aderenti si distendeva.

Tagliato l'albero, l'ombra scompare — la scarsa falange, per quanto costituita di rispettabili personalità, perde gran parte della ragione di essere.

Rimasto il centro senza capo, difficile e quasi impossibile di sostituirlo con un uomo di eguale autorità, è facilitata quella disgregazione del centro — che sarà un beneficio pel partito liberale alla Camera.

Già finora il Centro non esisteva se non per l'autorità del Correnti e di qualche altro suo luogotenente; — scomparso Correnti il Centro deve morire — i suoi membri devono aggregarsi indissolubilmente alla maggioranza.

E cesserà quell'esistenza pericolosa di un gruppo parlamentare incerto, tentennante, sempre indeciso — cesserà l'equivoco costante nelle lotte parlamentari che il Centro faceva sorgere — cesserà il pericolo per qualsiasi Ministero di vedersi rovesciato per un colpo di testa del Centro.

I sinceri progressisti devono adunque, quale si sia la loro opinione sulla persona dell'on. Correnti, salutare con grande soddisfazione la scomparsa di un altro punto nero della maggioranza — ed accogliere con soddisfazione la morte del Centro.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Sono comunicate due interrogazioni, rivolte al presidente del consiglio, di Visconti-Venosta sopra la presentazione dei documenti diplomatici relativi alla condotta del governo nella questione d'Oriente sino alla chiusura della conferenza di Costantinopoli e di Colonna di Cesare sopra la presentazione dei documenti accennati.

Depretis risponde che il Ministero prevenne i desideri degli interroganti ordinando la raccolta e la stampa di tali documenti che potranno essere distribuiti al principio della settimana prossima.

Visconti Venosta nonostante dice che ora rinuncia allo svolgimento della sua interrogazione riservandosi di esaminare detti documenti, che saranno presentati, come desidera e confida, in numero sufficiente a dare chiaro e preciso concetto della condotta del governo in questa questione nella quale, trattandosi forse della mutazione delle condizioni nel Mediterraneo, trattasi di importantissimi interessi presenti e avvenire dell'Italia.

Riprendesi la discussione degli articoli del progetto di legge sulla pesca.

Sono approvati, dopo osservazioni di Antonibon e Nocito cui rispondono il ministro Maiorana e Varè, i rimanenti articoli relativi alle sanzioni penali comminate contro i violatori della legge.

Procedesi a scrutinio segreto sopra la legge medesima che viene approvata con 152 voti favorevoli e 56 contrari.

Svolgesi quindi l'interpellanza di Savini al ministro delle finanze intorno alle sue intenzioni riguardo la tassa del macinato e riguardo al corso forzoso.

Savini crede dover dire al ministro che il paese è malcontento delle molestie, delle ingiustizie, delle gravanze di parecchie imposte, di quella del macinato, della quale afferma che tutta la popolazione vuole l'abolizione, se non immediata almeno gradatamente progressiva. Dichiarò essere convinto che le lagnanze e i richiami della popolazione convenga non indugiare ad ascoltarli e darvi soddisfazione, e che si possa veramente destinare ogni maggiore entrata ed ogni possibile economia a togliere poco a poco tale balzello e gettare anche le basi per la cessione del corso forzoso.

Frisari svolge poscia le ragioni della sua proposta di legge intesa ad abolire la tassa del macinato sostituendovi l'imposta diretta di 80 milioni da ripartirsi fra tutti i comuni in ragguglio alla popolazione.

Depretis promette avere Savini esagerato alquanto le sue osservazioni e le sue induzioni, mostra, a discutere così gravi temi, bisogna stare nei giusti e reali termini della questione che si sta agitando.

Soggiunge che egli pure si dichiarò acerrimo nemico della tassa del macinato ma che ora, come amministratore, deve prevedere e

ponderare tutte le conseguenze di una proposta tanto importante che tende a modificare profondamente il sistema tributario, proposta del resto che ritiene non si possa né si debba trattare separatamente dalle altre che le si riferiscono, e gioverebbe riservare a quando egli presenterà l'esposizione finanziaria. Annunzia che questa dimostrerà quanto fossero fondate le previsioni del ministero circa il miglioramento della situazione e come anzi esse, per l'esercizio 1876, siano state superate. Il ministro discorrendo poi del corso forzoso e degli eccitamenti fatti in proposito da Savini, dice che insieme al bilancio definitivo dell'anno corrente presenterà il progetto di legge anzitutto per la limitazione del corso forzoso e quindi per la sua graduale estinzione, e che ha quasi certezza, durante il medesimo esercizio, di non dovere aumentare menomamente la circolazione della carta inconvertibile. Assevera nuovamente che il ministro manterrà tutte le sue promesse ma nei limiti delle condizioni economiche e finanziarie dell'amministrazione.

A questo riguardo espone quali siano i propositi del governo relativamente alle tasse di cui fu discorso, che presentemente esso ha dovere di mantenere, provvedendo nel tempo stesso a scemarne la durezza e le molestie, e conchiude coll'annunziare prossima la presentazione dei progetti sopra la tassa di ricchezza mobile, sopra il corso forzoso, e sulla sopratassa del macinato. Da intorno alle disposizioni di questi progetti alcuni schiarimenti, e rispetto specialmente alla tassa del macinato non accetta la presa in considerazione della proposta Frisari, perchè assolutamente inattuabile, e dichiara che soltanto a bilancio pareggiato, con rilevanti economie nelle spese e maggiori entrate, sarà lecito di procedere a diminuirne i pesi.

Frisari ritira la sua proposta.

Savini formula una soluzione nella quale si confida che il ministero darà effetto alle cose annunziate ora dal presidente del Consiglio; ma dietro consiglio di La Porta egli la ritira.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

19 febbraio.

(F). — Le cose lunghe, dice il proverbio, diventano serpi, ed è diventata una serpe bella e buona l'arte con cui si pospongono ostacoli allo svolgimento dell'interpellanza sul macinato. Pareva che fosse già in pronto un progetto di legge tale da calmare le impazienze legittime della Sinistra, o almeno lo si lasciava credere a bello studio. Era persino diffusa la voce che il Savini si sarebbe chiamato soddisfatto; ma oggi si assicura che non v'è nulla di pronto, che il Depretis dovrà limitarsi a fare delle dichiarazioni, e che la legge per diminuire l'imposta sul grano turco non verrà presentata fuorchè tra qualche settimana.

Di queste lungaggini e di queste tergiversazioni cominciano a inquietarsi anche i più pazienti della sinistra, e se la storia continua alcuni giorni ancora, non sarebbe a meravigliarsi che tornassero in campo nuove riunioni e nuove espressioni di malcontento da parte dei deputati.

Gli amici del ministero lo scusano regalando notizie color di rosa in quantità. Essi dicono che prima di fare delle dichiarazioni in pubblico, è bene che il Depretis faccia la sua esposizione finanziaria in privato, alla presenza dei soli suoi amici, i quali potrebbero anche suggerire utili modificazioni. Questa esposizione finanziaria dovrebbe aver luogo domani, giorno in cui la maggioranza si deve radunare ufficialmente, e si distinguerebbe in tre parti. La prima promessa, la seconda promessa, la terza ancora promessa.

E i fatti? I fatti non li vedremo che più tardi, in una solenne occasione. Sussurrasi che il ministero voglia fare un colpo del tutto teatrale, e per meglio solennizzare il 18 marzo, ritardare sino a quel giorno la presentazione delle leggi finanziarie che prometterà nell'adunanza di domani.

Non mi pare che la Sinistra voglia attendere un altro mese ancora, ma attenda o no, è inutile che io vi ripeta quanto già si sa sulle promesse che riguardano il macinato e la ricchezza mobile. C'è di buono, per quest'ultima, che verrà ridotta la tassa per tutti

i contribuenti che hanno un reddito limitato dalle 400 alle 1200 lire, e che si toglierà la odiosa immoralità sancita nell'art. 4 dell'ultima legge Minghetti. Sapete che con quell'articolo, un esattore può sequestrare e vendere non la roba del debitore, ma la roba dei terzi che si trovasse per una ragione qualunque in mano del debitore dell'imposta.

Queste riforme sono positive. Meno certo è quello che ci dice riguardo al corso forzoso. Pare indubitato che qualche cosa si presenterà in argomento, poichè se ne parla troppo, per non lasciar capire che qualche cosa di vero c'è; ma tra le molte dicerie è difficile scernere la verità.

La meno improbabile è quella che poggia sul seguente meccanismo:

Il ministero, tra economie e riforme, si propone d'introdurre un miglioramento di circa quaranta milioni nel bilancio. Un tale miglioramento sarebbe la base di una serie di operazioni bancarie, le quali darebbero al governo il modo di estinguere il debito che ha colle banche. Basi delle operazioni bancarie sarebbero la concessione dell'esercizio ferroviario, la proroga per un certo numero d'anni del contratto colla regia dei tabacchi, la vendita di nuovi beni demaniali. Queste operazioni si concluderebbero, coll'obbligo di grosse sovvenzioni, le quali verrebbero impiegate a far scomparire mano mano la carta, ed a rimettere in corso la moneta effettiva in un non lungo volgere di anni.

Sarà poi vero? Noi so. Così l'ho comprata, e così la vendo; il 18 marzo soltanto, a quanto pare, sapremo se queste sieno illusioni d'amici o *ballons d'essai* propalati per studiare le impressioni d'una notizia vera.

Ultima ora

Si assevera che l'on. Agostino Bertani presenterà un progetto di legge, inteso ad abolire il macinato, sostituendo allo stesso una tassa sui cereali.

(Capitale)

La Giunta per l'abolizione dei diritti di uso detti del vagantivo ha eletto presidente l'onorevole Baccarini e segretario l'on. Bernini.

Essa richiese al Ministero alcuni documenti.

L'onorevole Tagliarini ha presentato un progetto di legge per restituire alla donna maritata la libera amministrazione dei suoi beni parafernali.

Giuseppe Beghelli, pubblicista democratico, è mancato ai vivi in Torino ed ebbe solenni funerali onoranze.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RUCKAREST, 18. — Non esiste più alcuna divergenza fra la Serbia e la Turchia, tranne quella sul residente turco a Belgrado sulla sua denominazione ed attribuzione. Ristic e Matic esprimono la fiducia che il trattato di pace potrà sottoporsi alla rettifica della Scupcina alla sua apertura il 26 febbraio.

SPEZIA, 19. — Sono partite le corazzate Venezia, Roma, San Martino, Varese, Palestro e l'Affondatore, capitanate da Di Monale.

LONDRA, 19. — Il Morning Post smentisce da buona fonte le voci che corrono sulla malattia del Sultano. L'ingegnere Mitchell e 50 uomini che esploravano l'Abissinia furono massacrati.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

COMUNICATO

Revoco del movimento delle ditte commerciali.

Cessazione di rappresentanza.

Il convegno dei Fratelli Fiorazzo per conto il mio scioglimento fu fatto benissimo innanzi al notaio Anselmi; non per questo sino ad ora è cessata la mia ditta, avendo stabilito che la consegna di quanto mi appartiene fosse fatta nel 30 aprile 1877 — e per questo mi tengo sino a quell'epoca proprietario in comunità coi miei fratelli e firmatario.

Fiorazzo Luigi.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRA TELL I BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta della firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1889. — « Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente istando di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allevata da qualche causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendone prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino e caffè. »

« 2.° Alorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più e minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima. »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al litiatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a variazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici. »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ha per mio consiglio veduto praticare con felice effetto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo Dott. Barzanti, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1876. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano riaccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di foga, avute carpe di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendone uno dei migliori tonici amari. Umle pure le troviamo come febbrifuge, e le abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FULCIGNI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFFANELLI, Economo, provvidore
 Sono le firme dei dottori — Viterelli, Felicetti ed Alfieri
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperite con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

NON PIU' TOSSE (1413)

ESIGERE sopra ogni pastiglia IL NOME del preparatore

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE
 G. DE STEFANI

ESIGERE sopra ogni pastiglia IL NOME del preparatore

Effetto sicuro nelle Tossi, Bronchiti, Catarrhi, Raffredori di petto e di testa, Asma, Mali di gola grip, ecc.
 Il pregio di queste Pastiglie, viene dimostrato dall'essere in grand'uso in molti paesi pel loro pronto e benefico effetto.

PREZZO CENT. SIMI 60
 alla Scatola con Istruzione

Si vendono in **Vittorio** alla farmacia De-Stefani. — Deposito in **Padova** alle farmacie Cornelio — Pianeri Mauro e Comp. e nelle principali farmacie del Regno.

Per un numero non minore di 24 scatole si accorda uno sconto.

STABILIMENTO D'INCISIONI
MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA
DELLE ETICHETTE A RILIEVO GOMMATE
 per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

BIANCHETTI PREMIATI

ANTICA OFFELLERIA
 DI ANGELO BRIGENTI
 Padova — Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo — Padova

I Bianchetti che si fabbricano in questa offelleria oltre di godere rinnovanza nel Veneto ottennero una medaglia all'Esposizione del Circolo G. B. Vico di Napoli 1876.

Il fabbricatore perciò lusingato dalla ricompensa ottenuta, e dall'aumentato consumo dei suoi rinnomati Bianchetti, onde facilitare l'acquisto a qualsiasi consumatore, rivenditore o privato, ha stabilita la vendita in cestelle di N. 100 Bianchetti che i signori committenti riceveranno franche d'imballaggio per sole lire cinque.

Vendita in negozio a lire 4 al 100

Inviare le domande accompagnate da Vaglia postale, o lettera raccomandata a **Brigenti Angelo — PADOVA.** (1402)

BIANCHETTI PREMIATI

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'
 PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI
 Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
 MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estivate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'agenzia **Rongga**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

Premiata Liquoreria
LUIGI GHIZZONI

Provviditore della R. Casa

VINO ALLA COCA BOLIVIANA
 SPECIALITÀ GHIZZONI

In **Piacenza** Via Guasto n. 39

Il solo che possiede il vero e giusto processo per la fabbricazione.

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Premiato alle Esposizioni
PIACENZA **FILADELFIA**
 Medaglia d'Argento Medaglia al Merito
 1^a Classe — 1874 1876

Il vino Coca essendo preparato con vera foglia di Coca Boliviana è perciò conservatore della salute — Stimola l'appetito, facilita la digestione, corregge la debolezza del ventricolo, impedisce l'irritazione dei nervi, combatte le nausea, dissipa i bruciori di stomaco e dolori intestinali, e reumi, le malattie della spina, le febbri intermittenti, e giova come potente rigeneratore delle forze.

Il vino Coca Ghizzoni è raccomandato da Distinti medici per le sue igieniche qualità.

A scanso di false imitazioni l'etichetta porta la firma dell'inventore.

Bottiglia da litro lire 2.
 Sconto ai rivenditori. 1389

Avviso ai Viticoltori

Presso **Romchini Emilio** di Sala Baganza trovasi vendibile un assortimento di barbatelli di **Viti** forestiere e nostrale tutte specializzate, ed anche miste il prezzo sarà modicissimo; e maggiori facilitazioni saranno usate a chi ne facesse acquisto in considerevole quantità.

Chi desiderasse di avere il Catalogo, gli sarà spedito senza spesa, i prezzi sono da Cent. 4, 5 e 6 secondo le qualità e quantità. (1415)

AVVISO (1374)

Presso la Ditta **FRANCESCO ANASTASI** in Padova, via an Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Burgui nonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32.50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta.

mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 a prezzo di ital. lire 28 al 100.

Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata ditta **Daniele Voeleker** di Iachr (Baden) a prezzo di fabbrica.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffredori di petto: 5 anni di successo. (1341)

Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro.

UNA LIRA LA SCATOLA

LIVORNO TOSCANA

PASTIGLIE PANERAI
 A BASE DI TRUFACE PER LA
TOSSE

PADOVA — Deposito alle farmacie il Leon d'oro, Prato della Valle — Bernardi, Durer, Bacchetti, Ponte S. Leonardo — Cornelio all'Angelo — Piazza delle Erbe, tornitore anche delle farmacie — Pordenone, Roviglio — Cavorzere, Blasioli — Adria, Bruscalini.

QUANTO PRONTAMENTE LA TOSSE GIOVANO NELLE BRONCHITI, NEL MAL DI GOLA E NEI CATARRI POLMONARI, L'ESPERIENZA FATTA NEGLI ANNI 29 IN TUTTE LE PARTI DEL REGNO LO ATTESTA.